TURISMO
BIELLA | VALSESIA | VERCELLI

Biella, Valsesia e Vercelli

Un viaggio sorprendente, tra natura e cultura.

www.atlbiellavalsesiavercelli.it
turismovalsesiavercelli biellaturismo

Biella, Valsesia e Vercelli

Un viaggio sorprendente, tra natura e cultura.

Le province di Biella e Vercelli, nel Nord del Piemonte, racchiudono un territorio esteso all'insegna della biodiversità, che dalle risaie vercellesi e dall'anfiteatro morenico di Ivrea con il Lago di Viverone risale fino alle Alpi Biellesi e ai paesaggi alpini della Valsesia; luoghi ricchi di storia e cultura, perfetti per gli amanti della natura, delle attività outdoor e delle specialità enogastronomiche.

A pochi passi da Milano e Torino, è possibile godere della natura incontaminata delle valli alpine e di panorami mozzafiato, scoprendo gli antichi borghi medievali e l'incredibile patrimonio culturale dei centri storici.

Un buon modo per scoprire questi luoghi è quello di fare un viaggio attraverso i quattro grandi temi che li raccontano: Territorio e Natura, Outdoor e Sport, Cultura ed Enogastronomia.

TURISMO
BIELLA | VALSESIA | VERCELLI

SOMMARIO

01
TERRITORIO E NATURA
pag. 04-07

02
OUTDOOR E SPORT
pag. 08-11

03
CULTURA
pag. 12-17

04
ENOGASTRONOMIA
pag. 18-21

Territorio e Natura

Conca dei Rododendri - Oasi Zegna

Visitare le aree del Biellese, Vercellese e della Valsesia che le due province di Biella e Vercelli racchiudono, significa scoprire un territorio estremamente variegato dalle caratteristiche uniche. Risalendo dalla pianura alle Alpi, attraverso risaie, boschi, parchi naturali, colline e montagne, la natura cambia in maniera graduale ma significativa ed è quindi facile ritrovarsi in un raggio di pochi chilometri in ambienti e luoghi anche molto differenti tra loro.

Territori che si toccano e influenzano a vicenda, le cui tradizioni sono spesso affini e che il tempo ha trasformato e ridefinito, ma anche una grande anima condivisa all'insegna della tutela e della promozione dell'ambiente e di un'esperienza turistica completa e adatta davvero a tutti.

Dalle terre del riso alle terre del Nebbiolo.

Il viaggio ha il suo inizio nella zona più a sud della provincia di Vercelli, dove ci si imbatte nella pianura del Vercellese, un **territorio a vocazione risicola** sin dal Medioevo quando furono i monaci cistercensi ad iniziare le prime opere di bonifica della pianura e ad introdurre la coltivazione massiva del riso. Da queste prime opere di bonifica nacquero le **Grange**, antiche unità abitative e centri agricoli che avevano il proprio fulcro nell'**Abbazia di S. Maria di Lucedio** e che nel corso dei secoli si sono trasformate in moderne aziende agricole.

Accanto alle risaie è possibile scoprire antiche foreste come il **Bosco della Partecipanza**, ultimo relitto della foresta che ricopriva la Pianura Padana, una vera e propria zattera verde sulle risaie; visitare bellissimi parchi naturali come il **Parco naturale delle Lame del Sesia**, un'oasi naturale tipicamente fluviale ricca di biodiversità e ammirare paesaggi unici e sorprendenti come la **Riserva naturale delle Baragge**, dove vaste praterie e brughiere si alternano a sporadici alberi e vallette boscate sulle alte pianure delle Province di Biella, Vercelli e Novara.

Quello della pianura vercellese è un ambiente in grado di regalare grande fascino e suggestioni soprattutto in primavera grazie ad uno spettacolo unico nel suo genere: il **"mare a quadretti"**, un paesaggio magico che offre scorci incredibili quando le risaie allagate si trasformano in specchi d'acqua che riflettono il cielo.

Dalla Baraggia salendo verso nord, il paesaggio risicolo lascia spazio alle dolci colline delle **"terre del Nebbiolo"**. Si tratta delle zone di Gattinara, Lozzolo e Roasio: luoghi di antichissima tradizione vitivinicola con un microclima e un sottosuolo del tutto particolari, grazie alla protezione dai venti freddi del nord offerta dal **Monte Rosa** e alla presenza del **Supervulcano del Sesia** e dunque di un terreno di origine vulcanica, uno dei segreti dei vini di questa zona.

Spostandosi verso il confine con la provincia di Biella, si viene accolti da un paesaggio davvero insolito: quello delle **Rive Rosse** (il cui nome deve l'origine al particolare colore del suolo), dove aree di bassa vegetazione, colline rocciose, calanchi e crinali si alternano a vigneti e piccoli corsi d'acqua.

Mare a quadretti vercellese

Principato di Lucedio

Vigne di Gattinara

Rive Rosse - Credits: Massimiliano Tarello

Oasi Zegna - Pera Furà

Serra morenica di Ivrea

Lago di Viverone

Salvine, Valle Elvo - Credits: Massimiliano Tarello

Trappa di Sordevolo - Credits: Massimiliano Tarello

Un'oasi naturale ai piedi delle Alpi.

Arrivando nella **provincia di Biella**, il territorio si presenta come una vera e propria **“vetrina di paesaggi”** che si fa amare per la ricchezza e varietà dei suoi ambienti naturali e non solo come “trait d’union” tra pianura e montagna, compito che effettivamente ricopre per la sua posizione e che costituisce un elemento di assoluto interesse.

Le sue cinque valli - Elvo, Oropa, Cervo, Mosso e Sessera - le colline, le montagne e i parchi naturali sono perfetti per gli amanti di una vacanza “attiva” alla scoperta di luoghi sorprendenti caratterizzati da estesi spazi verdi, tra cui l'area protetta dell'Oasi Zegna, la zona della Serra morenica e il Lago di Viverone, le Riserve Naturali della Bessa, del Parco Burcina 'Felice Piacenza', delle Baragge e del Sacro Monte di Oropa regalano emozioni indimenticabili per tutti coloro che amano vivere a pieno la natura in tutte le sue sfaccettature.

Il **Lago di Viverone** per esempio, con i suoi 55 kmq è il **terzo lago piemontese per estensione** e il più vasto bacino lacustre presente all’interno del grande anfiteatro morenico di Ivrea, di origine glaciale e risalente al periodo quaternario; oltre agli sport acquatici e alle attività ricreative nell’omonimo centro turistico, offre tranquille passeggiate e rive più selvagge ricche di canneti e di grande interesse ornitologico per la quantità e la varietà di specie che vi trovano rifugio. Lo skyline del lago di Viverone è dominato dalle montagne sullo sfondo e dalla collina della Serra, che con i suoi 25 km di estensione ha il primato di più grande morena d'Europa.

Valsessera - Credits: Massimiliano Tarello

Parco Burcina - Conca dei Rododendri

Baraggia di Candelo - Credits: Massimiliano Tarello

Sacro Monte di Oropa

Alla scoperta di luoghi sorprendenti.

Davvero particolare e interessante per le sue origini è la **Riserva Naturale della Bessa**: una zona di quasi 10 kmq trasformata in epoca romana in una delle più grandi miniere d'oro a cielo aperto del mondo; un territorio dall'aspetto lunare e unico dal punto di vista geologico, floristico e faunistico, con un vero e proprio campionario di rocce di vario genere.

Per gli amanti delle piante e dei fiori, non può mancare una visita al **Parco Burcina**: giardino paesaggistico esteso su un'intera collina nel territorio dei comuni di Biella e di Pollone, realizzato a partire dalla metà del 1800. Di grande rilievo la composizione paesaggistica che, in un'alternanza di flora locale e specie esotiche, tra distese di prati ad aree di bosco regala splendidi punti panoramici con viste sulle montagne e sulla pianura circostante (da non perdere la fioritura di maggio della spettacolare "conca dei rododendri").

Un altro luogo di grande impatto è sicuramente la **Riserva del Sacro Monte di Oropa**, a circa 1.200 metri di altitudine. Oltre a custodire lo splendido gioiello del complesso santuariale, la riserva non è di minor pregio dal punto di vista naturalistico e ambientale, con la sua particolare fusione armonica di architettura e natura di grande suggestione.

L'**Oasi Zegna** infine, nata a partire dagli anni '30 su un progetto di valorizzazione del territorio per volere dell'imprenditore tessile Ermenegildo Zegna, si sviluppa in **un'area montana di circa 100 kmq** dove un'estesa rete sentieristica consente di entrare in contatto diretto con ambienti incontaminati.

Foliage all'Oasi Zegna

Monte Rosa

Parco Naturale Alta Valsesia

Alpe Faller

Fiume Sesia

Rassa

La valle più verde d'Italia.

Ed ecco che risalendo verso nord ci si avvicina sempre di più alle celebri catene montuose dell'Alto Piemonte e si incontra in prima battuta la **bassa Valsesia**, un territorio affascinante che regala scorci da cartolina sulle Alpi e aree di grande interesse naturalistico e storico; ne sono un esempio gli incantevoli borghi di bassa montagna ricoperti da boschi di faggi e castagni o il **Monte Fenera**, che si erge possente e solitario nei pressi di Borgosesia e Valduggia.

Si raggiungono infine le vette alpine entrando nel cuore della **Valsesia**, con la sua natura incontaminata, dove è facile meravigliarsi al cospetto di paesaggi mozzafiato e deliziose vallate - Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone - solcate da fiumi e torrenti cristallini. Dislocata ai piedi del Monte Rosa e conosciuta come la **valle più verde d'Italia**, la Valsesia è ricca di borghi storici, splendidi siti naturalistici e alcune delle cime più alte d'Europa.

Le aree protette da scoprire nella zona comprendono principalmente: il **Sesia Val Grande Geopark (sito UNESCO)**, con la presenza del Supervulcano fossile della Valsesia attivo 300 milioni di anni fa, di cui si possono ammirare alcuni incredibili affioramenti in un'area compresa tra Balmuccia e Prato Sesia e il **Parco Naturale Alta Valsesia**, l'area protetta più alta d'Europa, con una incredibile varietà di paesaggi e parco alpino per eccellenza dominato dalla presenza del massiccio del Monte Rosa e dei suoi ghiacciai.

Outdoor e Sport

Bike in Valle Cervo

Alagna Freeride Paradise

Trekking Valsesia

Alpi Biellesi

Bocchetta di Margosio - bike in Oasi Zegna

Un territorio ricco di ambienti differenti è lo scenario perfetto per tutte le attività all'aria aperta che uniscono sport, scoperta della natura e condivisione di momenti enogastronomici e culturali.

Svariate sono le proposte outdoor da scoprire in entrambe le province che sapranno offrire un'alternativa per tutti i gusti: sia che si tratti di un turismo "slow" che consenta di ammirare il paesaggio, conoscerlo e viverlo, sia che si preferiscano lo sport e l'avventura, la ricerca di emozioni forti ed esperienze indimenticabili.

Montagna da vivere in ogni stagione.

Partendo questa volta da nord e quindi dalla Valsesia, ci si imbatte in una terra ricca di natura e paesaggi di rara bellezza: la cornice ideale per gli sport invernali e per le molteplici discipline estive.

In inverno, le numerose piste del **comprensorio Monterosa Ski** fanno la felicità di tutti gli amanti dello sport sulla neve: sci alpino, sci di fondo, ciaspolate e per i più avventurosi i fuoripista di **Alagna Freeride Paradise** e l'ice climbing sulle numerose cascate di ghiaccio. In estate la montagna offre la possibilità di praticare diverse attività all'aria aperta: dal trekking, con percorsi adatti a tutti i livelli di difficoltà all'alpinismo (una meta ambita è la **Capanna Regina Margherita** il rifugio più alto d'Europa), dall'arrampicata al parapendio fino alle tante alternative sulle due ruote, MTB e Trial tra tutti, e i diversi percorsi ciclabili che permettono di esplorare quasi interamente questo territorio da Alagna fino a Guardabosone.

Capanna Regina Margherita

Un'avventura che non finisce mai.

Per chi è a caccia di emozioni forti non c'è niente di meglio delle rapide del **fiume Sesia**, uno dei corsi d'acqua più lunghi del Piemonte e in passato teatro dei campionati mondiali di canoa e kayak, da affrontare provando anche rafting, hydrospeed e canyoning.

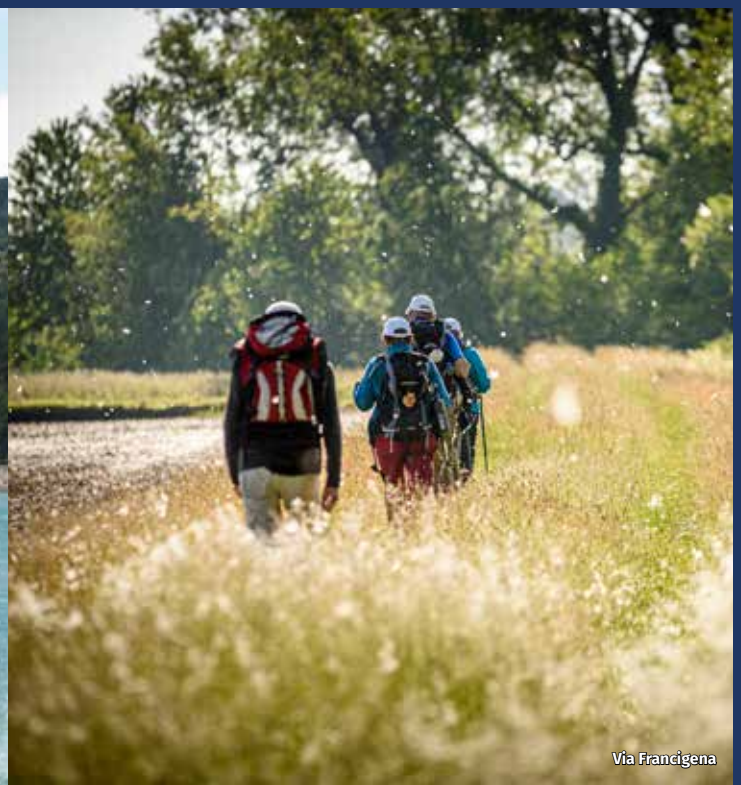
Outdoor da vivere appieno anche nella zona del Biellese, dove davvero chiunque può facilmente trovare la sua attività preferita, grazie alla grande varietà del paesaggio. I parchi naturali e gli itinerari tra montagne e colline costituiscono luoghi perfetti per gli appassionati di **cicloturismo ed escursionismo** con percorsi impegnativi come le salite alle vette alpine e ai rifugi presenti nelle vallate - da segnalare a tal proposito la **Grande Traversata delle Alpi (GTA)**, un itinerario escursionistico a tappe (tra le quali la Riserva del Sacro Monte di Oropa) che unisce tutto l'arco alpino occidentale - oppure all'insegna del turismo "lento" come il Cammino di Oropa e il tratto della **Via Francigena** e ancora, le distese pianeggianti della Baraggia.

Per gli amanti delle sfide e della competizione, il Biellese offre la possibilità di cimentarsi in un'ampia gamma di sport ed esperienze avvincenti: **bungee jumping, parchi avventura, golf, sport aerei ed acquatici**, questi ultimi in particolare presso il Lago di Viverone ma anche **canyoning** sul torrente Elvo ed è inoltre un territorio ideale per gli **sport equestri**: la grande varietà di ambienti, dalla pianura alle Alpi, lo rendono particolarmente adatto per splendide escursioni a cavallo attraverso riserve naturali, oasi naturalistiche, santuari e piccoli borghi.

Rafting Fiume Sesia

Bike in Valsesia

Wakeboard Lago di Viverone


Via Francigena

Ponte di Morca - attività fluviali

Bungee Jumping Veglio

Bike Baraggia di Candelo

Trekking Oasi Zegna - Credits: Massimiliano Tarello

Gattinara bike

Nordic walking in Valle di Mosso

Bielmonte Oasi Zegna

Adrenalina e divertimento per tutta la famiglia.

Un luogo fondamentale per vivere l'outdoor e lo sport nella zona del Biellese è sicuramente **Bielmonte**. Situata nel cuore dell'**Oasi Zegna** è una **stazione sciistica family friendly** per eccellenza, con tanti servizi e attività pensati appositamente per le famiglie: piste da sci invernali (con i suoi 18 Km di piste da discesa adatte a sciatori di ogni livello e 20 Km di piste da fondo), passeggiate con ciaspole, pattinaggio sul ghiaccio e tanto altro.

In estate, l'area diventa un luogo ideale per tante attività come **trekking, mountain bike, forest bathing, equitazione, bob estivo, sport aerei** e mantiene un'attenzione speciale per bimbi e famiglie, con proposte come il **Bosco Avventura** e l'intrattenimento di **Bielmonte Summer Kids**. Nei fine settimana, un ricco calendario di sagre ed eventi.

Scendendo verso la pianura infine, si incontrano dapprima i numerosi itinerari da percorrere a piedi o in bici tra i vigneti delle colline di Gattinara, come **"Le vie dei calici"** dove preziose opere d'arte incontrano panorami spettacolari e dove l'occasione è ideale per scoprire eccellenti cantine e produttori di vino.

Si arriva poi nel Vercellese con le "risaie ciclabili", ideali itinerari su due ruote per scoprire il mare a quadretti del Piemonte e le bellezze delle terre del riso in ben 7 percorsi ad anello e di diversa difficoltà, che variano dai 25 ai 95 km ognuno su strade asfaltate e sterrate.

Cultura

Abbazia di Sant'Andrea - Chiostro

Parlare di cultura nelle province di Biella e Vercelli, significa ancora una volta andare alla scoperta della ricchezza di questi territori ma anche della loro anima comune. Arte, religione, storia e tradizione hanno lasciato tracce simili e condivise sull'intera area, pur mantenendo identità e peculiarità distinte e di grande interesse.

Se si pensa al valore dell'arte sacra e dei luoghi patrimonio UNESCO, al legame indissolubile tra artigianato e territorio e alla volontà di promuovere e conservare le tradizioni ad essi legate, è facile comprendere come questi luoghi possano essere considerati come un organismo nel quale, nonostante le differenze, batte in realtà un unico cuore originario.

Vercelli: un viaggio tra fede, arte e storia.

Il connubio tra arte e religione, tradizione contadina e artigianale, è una chiave di lettura indispensabile per comprendere Vercelli, conosciuta per essere la capitale europea del riso e una delle città più interessanti del Piemonte, ricca di storia, tesori e capolavori artistici.

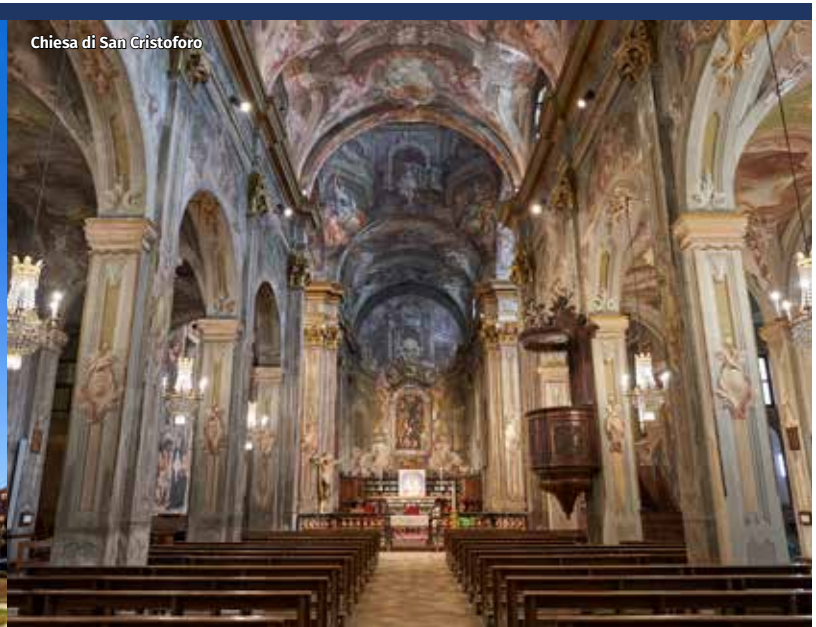
Sono molti i luoghi di culto di grande interesse artistico che è possibile visitare: **l'Abbazia di Sant'Andrea**, simbolo della città da più di 800 anni ed eccezionale esempio di fusione di elementi romanici e gotici; il **Duomo di Sant'Eusebio** con il suo splendido crocifisso in lamina d'argento di epoca ottoniana, uno dei più importanti esempi di arte sacra del Medioevo; infine la **chiesa di San Cristoforo** un piccolo gioiello cittadino che custodisce alcuni preziosi affreschi del talentuoso Gaudenzio Ferrari, maestro del Rinascimento piemontese.

Considerata come uno dei più importanti centri del Nord Italia in epoca medievale, Vercelli conserva ancora intatte nel proprio tessuto urbano alcune tracce di questo glorioso passato. Le più significative sono senz'altro le torri medievali, veri e propri simboli di potere civico, ma non mancano antichi palazzi, vie commerciali, vicoli e piazze storiche di grande fascino.

Per gli appassionati di storia e arte il viaggio prosegue nei musei della città: il **Museo Borgogna**, tra le più importanti pinacoteche del Piemonte, è una splendida casa-museo con più di 800 opere tra cui arredi, dipinti e sculture che vanno dal Rinascimento fino al XX secolo; il **Museo del Tesoro del Duomo**, che custodisce un'incredibile collezione di oggetti sacri e alcuni tra i codici manoscritti più importanti al mondo come il **Vercelli's Book**, scritto interamente in lingua anglosassone antica e Il **Museo Leone** che, in un dialogo costante con il più piccolo **Museo Archeologico Civico (MAC)**, espone presso la cinquecentesca Casa Alciati e il barocco Palazzo Langosco le sue raccolte archeologiche e di arte antica, illustrando la storia di Vercelli e del suo territorio dalle origini agli inizi del XX secolo.

Duomo di Sant'Eusebio

Abbazia di Sant'Andrea


Chiesa di San Cristoforo

Contrade storiche di Varallo

Dettaglio cappelle Sacro Monte

Parete Gaudenziana - Chiesa di Santa Maria delle Grazie

Sacro Monte di Varallo

Varallo e Sacro Monte: uno scrigno di meraviglie.

Oltre ai musei vercellesi la rete museale **MUVV (Musei di Vercelli e Varallo)** comprende anche il **Palazzo dei Musei di Varallo** con la sua importante Pinacoteca e il museo Calderini con le sue collezioni naturalistiche e archeologiche.

Proprio a Varallo, come in tutta la Valsesia, è possibile avvertire il legame fortissimo di questi luoghi con le tradizioni, gli usi e costumi di un passato conservato con cura. Il centro cittadino è costituito da un insieme di vie commerciali dei secoli passati (le cosiddette **"Contrade Storiche"**) che recano ancora oggi una traccia ben visibile dell'antica urbanistica cittadina, abbellita da cortili, portici, affreschi e balconi; diverse le dimore storiche da visitare e le maestose ville ottocentesche che ricordano l'alto livello culturale raggiunto nel XIX secolo.

Parlando di cultura, arte e religiosità non è possibile non menzionare quello che viene considerato il vero e proprio fiore all'occhiello della città: il **Sacro Monte di Varallo**. Patrimonio UNESCO dal 2003, questo straordinario complesso monumentale che domina Varallo è una tappa fondamentale per tutti i fedeli e gli appassionati di arte. La sacra rappresentazione si svolge tra 44 cappelle e una Basilica (considerata come la 45esima) e viene portata in scena da 800 statue in legno e terracotta policroma a grandezza naturale, con più di 4000 figure a fresco.

Tra gli artisti e artigiani locali che parteciparono alla realizzazione del Sacro Monte è sicuramente da mettere in risalto l'opera di **Gaudenzio Ferrari**, il maggiore esponente della scuola pittorica piemontese del Cinquecento che ebbe un rapporto speciale con la città. Da ammirare il suo polittico per la Collegiata di San Gaudenzio, splendida chiesa eretta su un promontorio roccioso ma soprattutto la grande parete affrescata all'interno della Chiesa di Santa Maria delle Grazie (**Parete Gaudenziana**, appunto) con 21 scene raffiguranti la vita di Cristo, in quello che può essere considerato il prologo e la sintesi dell'esperienza che ogni fedele o turista può provare al Sacro Monte.

Valsesia: tradizioni e popoli antichi.

Tutto il territorio Valsesiano, con i suoi graziosi borghi nei quali abili artigiani realizzavano e realizzano ancora oggi veri e propri pezzi unici, è pervaso da un importante legame con il passato e con una forte tradizione artigiana.

Tra i simboli più interessanti dell'artigianato da segnalare: lo **Scapin Valsesiano**, una pantofola tradizionale le cui origini risalgono probabilmente ai primi insediamenti Walser e il **Puncetto**, una preziosa trina ornamentale con cui si producevano bellissimi ricami che andavano ad ornare vestiti, mobili e finestre.

La produzione del **marmo artificiale** poi, arte decorativa apprezzatissima dalle corti di tutta Europa tra il '700 e '800, e la lavorazione del legno e della pietra ollare, rappresentano invece **eccellenze artigianali** che raccontano di un passato ancora ben conservato e tramandato con amore.

Salendo di quota in Valsesia verso le tre valli principali - Val Grande, Val Sermenza e Val Mastallone – ci si imbatte invece nell'eredità della **cultura Walser,** popolo di origine germanica stabilitosi in Valsesia verso la metà del XIII secolo, che tracciò sentieri e costruì borghi caratteristici perfettamente integrati con il paesaggio alpino, convivendo con una natura ostile fatta di ghiacci e rocce.

Le colonie Walser di Alagna, Rimasco, Rimella, Riva Valdobbia, Rima San Giuseppe e Carcoforo conservano ancora oggi la cultura e le tracce evidenti del passaggio di questo popolo. Ne sono un esempio le tipiche abitazioni in legno e pietre, oggi, in alcuni casi, adibite a Musei, come il **Museo Walser di Pedemonte.**

Questo patrimonio storico e naturalistico viene inoltre protetto e promosso da un **Ecomuseo** - del Territorio e della Cultura Walser, appunto - con percorsi guidati e attività didattiche e di ricerca che si avvalgono del coinvolgimento diretto della popolazione, delle associazioni e delle istituzioni culturali.

Puncetto Valsesiano

Museo Walser di Pedemonte

Scapin valsesiano

Rosario Fiorito - Alagna

Santuario di Oropa

Cittadellarte Fondazione Pistoletto

Piazza Duomo Biella

Borgo medievale del Piazzo

Il Biellese: arte e cultura tutte da scoprire.

I riconoscimenti UNESCO del territorio non si esauriscono con lo splendido Sacro Monte di Varallo, ma coinvolgono anche la zona del Biellese, in particolare con il **Santuario e Sacro Monte di Oropa** (situato a circa 1200 metri di altitudine) in un percorso "tra terra e cielo" alla scoperta della natura e del sacro; una scoperta che può proseguire con la visita agli altri tre importanti santuari alpini, luoghi di fede e interesse artistico: **Santuario di Graglia, Santuario di San Giovanni di Andorno e Santuario della Brughiera**, all'interno dei quali è possibile pernottare.

Anche il Lago di Viverone vanta un importante riconoscimento UNESCO: a pochi metri sotto il livello dell'acqua sono straordinariamente conservati i resti di circa 5000 pali che sorreggevano le strutture di un antichissimo grande villaggio palafitticolo risalente all'età del Bronzo e oggi iscritto nel sistema dei **'Siti palafitticoli preistorici dell'Arco Alpino'**.

La stessa **città di Biella** inoltre, con la sua identità di provincia tessile laniera che ha fatto la storia della manifattura italiana, è stata insignita nel 2019 del prezioso riconoscimento di **Città Creativa UNESCO** nel settore 'Crafts and Folk Art' e nel 2021 è stata ufficialmente designata **"Città Alpina dell'anno".**

Proprio Biella si contraddistingue per la sua distribuzione su **tre livelli**, che raccontano momenti ed aspetti differenti della sua storia.

Il Piano, innanzitutto, risale all'età romana e custodisce oggi importanti monumenti di diverse epoche inseriti in un contesto elegante frutto dello sviluppo urbanistico ottocentesco. Tra i luoghi d'interesse più importanti di quest'area da ricordare **il Duomo**: dedicato al patrono di Biella Santo Stefano, fu costruito per volere della comunità in seguito ad un voto fatto alla Madonna di Oropa per la scampata pestilenza del 1399 e divenne cattedrale nel 1772 in seguito all'assegnazione di Biella come sede vescovile; **il campanile di S. Stefano**, risalente all'XI secolo, e **il Battistero di S. Giovanni Battista**: pregevolissimo esempio di architettura romanica e costruito in ciottoli e laterizi su pianta quadrilatera, conserva al suo interno le tracce di due campagne decorative ad affresco attribuibili al Maestro di Oropa.

Molto interessante il **Museo del Territorio Biellese** con il complesso di San Sebastiano in stile lombardo bramantesco - situato sempre nel Piano della città - e voluto da Sebastiano Ferrero, figura chiave del Rinascimento biellese. Oltre al chiostro e alla basilica, ricca di affreschi e opere d'arte, all'interno del sito museale i visitatori potranno approfondire la conoscenza del territorio biellese attraverso un viaggio nel tempo che intreccia le testimonianze custodite dalla sezione archeologica con quelle della sezione storico-artistica.

Arroccato sulla collina a ovest della città e raggiungibile con una panoramica funicolare, **il Piazzo** (secondo livello della città) mantiene invece le caratteristiche del borgo medioevale, con porte di accesso e strade acciottolate che si snodano fra palazzi signorili. Fondato nel 1160 dal vescovo di Vercelli Uguccione, il Piazzo si popolò rapidamente, diventando il centro dei commerci e dell'evoluzione culturale e amministrativa della città. Nel corso dei secoli successivi al Piazzo fiorirono le **dimore delle grandi dinastie nobiliari biellesi**, tra le quali: Palazzo Ferrero, Palazzo Gromo Losa e Palazzo La Marmora che costituiscono oggi il **"Polo culturale di Biella Piazzo"** ospitando eventi, festival e mostre.

Infine il terzo livello della città, lungo il torrente Cervo, conserva un patrimonio industriale tra i più importanti in Europa con gli antichi opifici tessili oggi trasformati in centri culturali che vedono protagonista l'arte contemporanea, tra i quali **Cittadellarte Fondazione Pistoletto**, sede della più grande esposizione delle opere di Michelangelo Pistoletto, **M.A.C.I.S.T.** Museo di Arte Contemporanea e **Woolbridge**, galleria d'arte realizzata negli spazi dell'Ex Lanificio Pria.

Masserano

Rosazza

Tra storia ed eredità imprenditoriale.

Tante le località, i musei e i santuari di grande interesse nel territorio biellese: il **Ricetto di Candelo** e **Rosazza** per esempio, inseriti nel circuito de **"I Borghi più belli d'Italia", Masserano** con il bel centro storico porticato e la **Rete Museale Biellese** che comprende differenti realtà favorendo la valorizzazione dei patrimoni di castelli, palazzi, aree naturalistiche e appunto musei, tra cui anche 15 ecomusei e i musei d'impresa.

Tra gli eventi legati alla fede e alla tradizione, da non perdere è la **Passione di Sordevolo:** un'imponente rappresentazione sacra che dal 1816 coinvolge ogni 5 anni l'intera popolazione di Sordevolo, un comune di 1.300 abitanti ai piedi delle Alpi. La rappresentazione si svolge in un anfiteatro all'aperto capace di ospitare circa 3.000 spettatori su apposite tribune coperte, in un'area di 4000 mq. dove è scenograficamente riprodotto un piccolo lembo di Palestina in cui 400 personaggi, interpreti e comparse, danno vita al Sacro Dramma con un testo risalente agli ultimi anni del Quattrocento.

Parlando invece di borghi, il Ricetto di Candelo può essere considerato un "unicum" del suo genere grazie alle sue splendide condizioni di conservazione, le quali gli hanno fatto meritare l'inserimento dal 2002 nel **"Club dei Borghi più belli d'Italia"** certificato dall'ANCI. Consiste in una struttura fortificata tardo-medievale realizzata dalla comunità contadina locale e che doveva fornire protezione stabile alle cose più preziose della comunità stessa: prodotti della terra, granaglie e vino; in casi estremi di pericolo, e per breve tempo, serviva anche da rifugio per l'intera popolazione di Candelo.

Importanti per raccontare il passato e il presente del tessuto industriale biellese sono i **musei d'impresa**. Tra i più significativi si segnalano: **Casa Zegna**, che consente di scoprire la storia del Gruppo Ermenegildo Zegna a partire dal 1910, in un contesto straordinario che unisce la fabbrica all'ambiente montano circostante; **MeBo**, costituito dal museo della birra Menabrea, che ripercorre gli oltre 170 anni di storia del birrificio italiano più antico ancora attivo e Casa Botalla, museo del formaggio che racconta la storia dell'azienda casearia molto radicata sul territorio; il **Fila Museum**, dedicato al brand biellese, con un innovativo percorso emozionale e infine il museo della **Fondazione Sella**, il quale valorizza e mette a disposizione un vasto archivio storico documentario e iconografico.

Tra le curiosità museali segnaliamo anche il **Falseum - Museo del Falso** che offre un percorso interattivo dedicato al tema del falso a 360°, in ambito scientifico, storico, fotografico ed artistico, allestito nella splendida cornice del castello medievale di Verrone.

Ecco che ancora una volta ambiente, religiosità, tradizione, arte, artigianato e impresa fanno da filo conduttore nel racconto di questi luoghi così ricchi di amore per la bellezza e per la cultura.

Ponte della Maddalena - Biella

Falseum - Museo del Falso

Ricetto di Candelo

Passione di Sordevolo

Enogastronomia

Formaggio d'alpeggio

Sarebbe impossibile infine concludere il viaggio senza andare alla scoperta dei sapori e delle eccellenze enogastronomiche che caratterizzano fortemente il territorio nella sua totalità, tra le quali spiccano sicuramente il riso e i vini DOC.

Queste eccellenze non rappresentano solo un'attrattiva per gli appassionati della buona cucina, ma sono di fatto uno strumento per comprendere al meglio la storia e la tradizione di questi luoghi che, ancora una volta, si toccano e influenzano a vicenda dando vita a percorsi del gusto sorprendenti.

Percorsi del gusto ed eccellenze enogastronomiche.

Partendo quindi nuovamente da sud e dalle risaie vercellesi, si incontra una moltitudine di aziende agricole, molte delle quali visitabili, dedite da generazioni alla coltivazione del riso e immerse in ambienti unici e ricchi di storia come le cascine storiche presenti nelle **Grange**, dove è possibile acquistare ottime varietà di riso e conoscere tutti i segreti della sua coltivazione.

In **Baraggia**, al confine tra Vercellese e Biellese, viene prodotto il primo e unico riso DOP italiano, un'eccellenza riconosciuta dai più grandi chef nazionali e internazionali che rappresenta la massima espressione della grande tradizione risicola della zona: il **riso di Baraggia Biellese e Vercellese.**

Chi visita le terre del riso difficilmente saprà rinunciare ad una sosta presso uno dei tanti agriturismi e trattorie della zona dove è possibile gustare risotti prelibati come la tradizionale **Panissa**: il più tipico dei risotti vercellesi preparato con fagioli, cotiche, battuto di lardo, aromi e "salam d'la duja".

Per concludere il pasto in dolcezza, si può scegliere tra alcuni dolci tipici vercellesi come i delicatissimi **Bicciolani**, fragranti biscotti al profumo di cannella, garofano e coriandolo oppure la **Tartufata**, una torta a base di Pan di Spagna e delicata crema Chantilly, ricoperta da un elegante panneggio in foglia di cioccolato, o ancora i **Canestrelli Biellesi**: biscotti formati da due cialde sovrapposte, solitamente rettangolari e farcite con cioccolato.

Spostandosi verso le colline, il confine tra le province di Biella e Vercelli è un susseguirsi di splendidi panorami, borghi suggestivi e rinomate aziende dove si incontra un'altra grande eccellenza: il vino.

Sono le **Terre del Nebbiolo**, un vitigno dalla cui uva si ricavano vini rossi corposi e longevi, ma soprattutto vini che sanno sposarsi sapientemente con i piatti della tradizione. L'area collinare della provincia di Vercelli, compresa tra i comuni di Gattinara, Lozzolo e Roasio, produce alcuni dei vini rossi considerati tra i migliori d'Italia per qualità, delicatezza e armonia: si tratta del **Gattinara DOCG**, del **Bramaterra DOC** e del **Coste della Sesia DOC.**

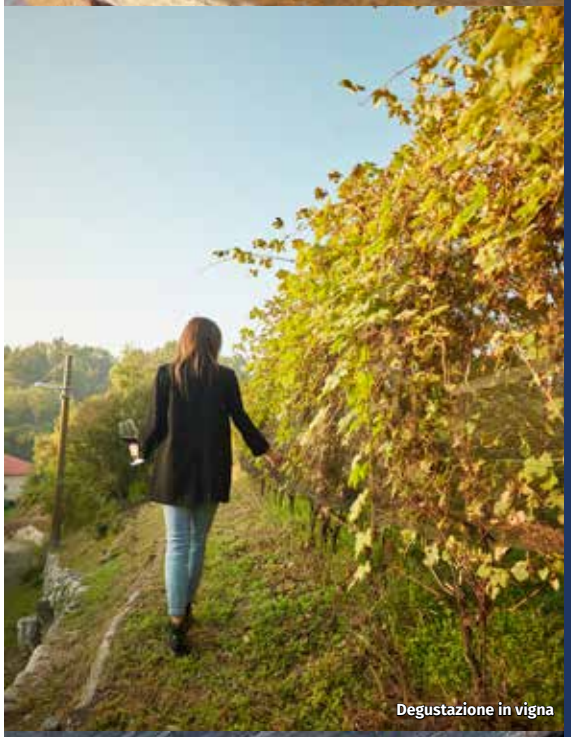
Dolci tipici di Vercelli

Vigneti biellesi

Panissa vercellese

Vigneti di Gattinara

Vini e sapori del territorio


Degustazione in vigna

Capunet

Specialità biellesi

Specialità tipiche da tramandare.

Relativamente alla provincia di Biella, è questa l'area di produzione di **Lessona, Bramaterra** e **Coste della Sesia**: DOC ricche di sapore, storia e tradizioni. Il Lessona, il vino più prestigioso del territorio biellese viene chiamato anche "vino d'Italia" perché fu scelto dall'allora ministro delle finanze, Quintino Sella, al posto dello champagne per brindare all'unità d'Italia, dopo la presa di Roma nel 1870.

Altre aree storiche di produzione sono Vigliano e Castellengo: qui le aziende agricole sono spesso localizzate in castelli e dimore storiche dove piccoli produttori creano vini di ottima qualità; alle pendici della collina della Serra e intorno al lago di Viverone vengono invece prodotte **Erbaluce** DOGC e **Canavese** DOC.

Per gli amanti della birra, non può mancare una visita ai tanti micro birrifici artigianali e al birrificio **Menabrea**: una storia di successo artigianale e imprenditoriale viva sul territorio dal 1846, che è possibile riscoprire al MeBO.

E proprio l'acqua con cui queste birre vengono prodotte, riveste un ruolo di primissimo piano nell'identità del territorio biellese: elemento essenziale del paesaggio, è indispensabile con la sua purezza e leggerezza - è considerata l'acqua più leggera d'Italia - per la qualità dei tessuti biellesi ma anche per le produzioni agroalimentari. Tra i marchi d'eccellenza, si ricorda anche **Lauretana**, storico brand di acqua minerale noto a livello internazionale, con sede nei pressi del Santuario dedicato alla Madonna di Loreto, da cui prende il nome.

Da ricordare anche il **Ratafià** di Andorno, un liquore dolce ricavato dalla macerazione alcolica di ciliegie selvatiche, la cui ricetta, vecchia di cinquecento anni, è ricordata anche nel Trattato di cucina di Giovanni Vialardi (1854), nativo di Salussola, il personaggio più famoso legato alla gastronomia del territorio, che fu aiutante capocuoco e pasticcere di Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II.

Una curiosità: fu un Biellese, il distillatore ed erborista Antonio Benedetto Carpano (Bioglio 1751, Torino 1815) ad inventare nel 1786 il **Vermut**, trasformando un medicinale in un aperitivo conviviale, che divenne subito di gran moda in tutto il Piemonte.

Sapori antichi di montagna.

Un abbinamento perfetto con le birre e i vini che si possono gustare nel territorio sono i formaggi e i salumi, che ci portano da Biella verso Nord fino alla Valsesia.

La **Toma Biellese** innanzitutto, viene prodotta sia con latte intero sia con latte parzialmente scremato, quest'ultima detta Toma magra, tipica delle Valli Elvo e Oropa; e poi ancora tra i formaggi il **Maccagno**, che prende il nome di un alpeggio ubicato a quasi 2.200 m di altitudine in Valsesia ma che da secoli viene utilizzato da alpigiani biellesi.

Tra i salumi, la **Paletta di Coggiola** (o Biellese) - inserita tra i Presidi Slow Food - custodisce il patrimonio e l'eredità di tecniche di taglio, trasformazione e conservazione, trasmesse di padre in figlio per generazioni; caratterizzata da una abbondante coltre di pepe con cui viene aromatizzata prima di essere rinchiusa nella vescica, si serve calda con polenta e accompagnata da composta di cipolle o mostarda di mele, oppure fredda come un gustosissimo e genuino prosciutto cotto.

Particolare e molto caratteristico invece il **Riso in cagnone** biellese: un piatto tipicamente invernale, che affonda le radici nella Biella montanara tradizionale, preparato con riso, formaggio e burro. Un altro piatto tipico che accomuna, nelle sue numerose varianti, Biella e la Valsesia, è la polenta e in particolare la **Polenta "concia"**, una di quelle preparazioni che attesta la fusione tra le risorse d'alpeggio e i prodotti della pianura. Originaria della Valle d'Oropa, e poi diventata tipica anche in altura, si tratta di una fluida crema di mais cotta a lungo nel paiolo di rame e insaporita con formaggio poco stagionato e con abbondante burro di cascina.

Sono molti i prodotti d'alpeggio, i **Salumi e Formaggi Valsesiani**, perfetti per la realizzazione di gustosi piatti invernali come la polenta concia e i capunèt: involtini di foglie di indivia (o verza) riempita di un trito di mortadella, aglio, cipolla e pane ammollato nel latte.

Nell'aria pura della "valle più verde d'Italia" nasce poi la **Toma Valsesiana**, tipico formaggio a pasta dura di cui esistono diverse varietà, sia fresche che stagionate. Tra i salumi e le carni, da segnalare gli straccetti e la **Mocetta**: coscia di camoscio trattata come il prosciutto crudo e servita in fette molto sottili.

Per un pasto veloce e gustoso durante passeggiate ed escursioni, non possono mancare infine le **Miacce**: semplici cialde, sottilissime e croccanti, dolci o salate, genuine e perfette con miele, gorgonzola, marmellate, speck e naturalmente proprio con la tipica Toma Valsesiana.

Formaggio d'alpeggio

Salumi e formaggi tipici

Sapori e colori di montagna

Aperitivo in baita

Eccellenze valsesiane

Tome biellesi

TURISMO
BIELLA | VALSESIA | VERCELLI